

quindi la sentenza del concilio su di lui.¹ In essa l'istruzione pastorale viene condannata come temeraria, scandalosa, sediziosa, offensiva per la Chiesa, per i vescovi e per l'autorità regia, piena di spirito ereticale, ricolma di errori e favoreggiante l'eresia. Al suo autore personalmente viene vietato l'esercizio dell'ufficio e della giurisdizione episcopali, ogni atto dei poteri di ordine vescovili e sacerdotali, fino a che abbia ritrattato la sua istruzione. Il vescovo Belsunce di Marsiglia, come particolarmente odioso al condannato, aveva chiesto e dopo qualche esitazione anche ottenuto il permesso di astenersi dalla condanna.² Non mancarono proteste contro il giudizio da parte del Soanen.³

Nell'ultima sessione generale⁴ il concilio condannò ancora su relazione del vescovo di Marsiglia,⁵ due dissertazioni di Le Courayer, canonico regolare della Congregazione di S. Genoveffa. Questi, per avviare l'unione cogli anglicani, aveva difeso la validità delle loro ordinazioni e inoltre negato una serie di proposizioni dommatiche della Chiesa cattolica, specie sull'Eucarestia. I suoi scritti fecero scalpore, suscitando consensi e contraddizioni. Il Belsunce emanò una lettera pastorale contro di lui,⁶ e ad una riunione di prelati sotto la presidenza del De Bissy egli era stato già condannato poco prima del concilio di Embrun.⁷ Il Noailles aveva tollerato per tre anni, che il Le Courayer dicesse messa pubblicamente ogni giorno, nonostante le sue opinioni sull'Eucarestia. Ora, per non rimanere indietro al De Bissy, emanò anch'egli una sentenza di condanna, antidatata rispetto a quella del De Bissy, e che quindi salvava a favore del Noailles almeno l'apparenza dello zelo.⁸ Anche Benedetto XIII condannò gli scritti del Le Courayer.⁹

Su preghiera dell'assemblea di Embrun¹⁰ Benedetto XIII approvò le decisioni di essa.¹¹ Già prima¹² aveva dato il permesso di consacrare nel concilio il vescovo di Nizza, e aveva lodato in

¹ 20 settembre 1727, ivi 690-694. Il 15 e il 19 il Soanen aveva protestato ancora una volta. [NIVELLE] II 1, 132-135, 136 s.

² *Coll. Lacensis* I 687; cfr. 695.

³ [NIVELLE] II 1, 150-153.

⁴ Il 26 settembre 1727, *Coll. Lacensis* I 698 s.

⁵ Ivi 715-724.

⁶ [CADRY] IV 790 ss.

⁷ PICOT II 208-215; *Kirchenlexikon* di Friburgo III² 1162 s.; FLEURY LXXII 518.

⁸ FLEURY LXXII 516 ss.

⁹ 25 giugno 1728, *Bull.* XXII 665.

¹⁰ Del 27 settembre 1727, *Coll. Lacensis* I 702 s.

¹¹ Il 17 dicembre 1727, ivi 727.

¹² Il 31 luglio, ivi 684 s.